INDICE

Abbreviazioni 13

Introduzione e piano di indagine 15

CAPITOLO I
IL PRINCIPIO DI EFFETTIVITÀ NELL'ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA: PROFILI TEORICI E SISTEMATICI

1. Premessa: le origini del principio di effettività 25
   1.1. L'effettività nel diritto internazionale 30
   1.2. L'effettività nel sistema della CEDU 37
2. Caratteri e portata del principio di effettività nell'ordinamento dell'Unione europea 41
   2.1. L'effettività nelle tradizioni costituzionali degli Stati membri 47
   2.2. La genesi pretoria del principio di effettività e la sua evoluzione attraverso la giurisprudenza 54
   2.3. L'autonomia procedurale degli Stati membri e i suoi limiti nel bilanciamento tra il principio di equivalenza e il principio di effettività 58
3. Il principio di effettività e il principio della tutela giurisdizionale effettiva 64
4. Il ruolo del giudice nazionale nell'assicurare l'effettività del diritto dell'Unione: l'obbligo di interpretazione conforme tra limiti e potenzialità nell'attuazione delle direttive 68
5. Il principio di effettività nella cooperazione giudiziaria in materia penale 72

CAPITOLO II - PARTE PRIMA
L'EFFETTIVITÀ DELLA COOPERAZIONE PENALE TRA IL PRINCIPIO DEL RECIPROCO RICONOSCIMENTO E L'ARMONIZZAZIONE PENALE

1. L'effettività e il principio del reciproco riconoscimento 79
   1.1. Il reciproco riconoscimento nella legislazione "penale" 86
   1.2. Il reciproco riconoscimento nella giurisprudenza della Corte di giustizia 90
   1.3. La crisi della fiducia reciproca e la funzione di resilienza della leale cooperazione 98
2. L'effettività e l'armonizzazione delle legislazioni penali nazionali 101
   2.1. Le resistenze all'armonizzazione, tra differenziazione soggettiva e freni procedurali 105

CAPITOLO II - PARTE SECONDA
L'EFFETTIVITÀ DELLA TUTELA DEI DIRITTI PROCEDURALI DEGLI INDAGATI E DEGLI IMPUTATI NEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1. La tabella di marcia di Stoccolma e l'attuazione progressiva dei diritti procedurali degli indagati e degli imputati 112
2. Il diritto a comprendere il procedimento tra la direttiva 2010/64/UE sull'interpretazione e la traduzione e la direttiva 2012/13/UE sull'informazione 114
   2.1. L'effettività normativa tra silenzi lessicali e innalzamento degli standard: i due testi a confronto 117
   2.2. Le procedure di infrazione e i rilievi della Commissione europea 121
      2.2.1. I nodi critici del recepimento italiano 122
   2.3. L'effettività giurisprudenziale e il ruolo della Corte di giustizia 124
      2.3.1. L'ambito di applicazione e i suoi confini 125
      2.3.2. L'oggetto della tutela 127
      2.3.3. Le conseguenze della violazione e il principio di effettività 129

3. Il diritto alla difesa tecnica tra la direttiva 2013/48/UE sull'accesso al difensore e la direttiva (UE) 2016/1919 sul patrocinio a spese dello Stato 130
3.1. L'effettività normativa tra espansione delle tutele e margini di flessibilità 134
3.2. La prassi applicativa alla luce dei rilievi della Commissione e delle procedure di infrazione 137
3.2.1. I limiti dell'adeguamento interno 139
3.3. L'effettività giurisprudenziale dinanzi alla Corte di giustizia 143
3.3.1. Ambito soggettivo, portata oggettiva e limiti temporali del diritto 144
3.3.2. Il contenuto della garanzia nelle situazioni di fragilità processuale 147
3.3.3. I rimedi e la sanzione probatoria: il bilanciamento tra l'effettività della tutela e l'autonomia procedurale nazionale 149
4. La presunzione di innocenza e il diritto di presenziare al processo nella direttiva (UE) 2016/343 152
4.1. L'effettività normativa tra consolidamento delle garanzie convenzionali e i limiti dell'armonizzazione 155
4.2. Il vaglio della Commissione europea tra carenze informative e recepimenti lacunosi 159
4.2.1. Il recepimento italiano mediante il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 188 162
4.3. Il vaglio della Corte di giustizia e la presunzione di innocenza tra *self-restraint* e spinte garantiste 165
4.3.1. L'ambito di applicazione e la materia cautelare 165
4.3.2. Presunzione di innocenza e redazione degli atti giudiziari 167
4.3.3. L'onere della prova e l'autonomia decisionale del giudice 168
4.3.4. Il diritto di presenziare al processo nella dinamica della cooperazione transnazionale 170
5. Profili critici sull'effettività delle garanzie processuali dell'Unione 171

CAPITOLO III
L'EFFETTIVITÀ DELLA TUTELA DEI DIRITTI DELLE VITTIME DI REATO NEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1. La progressiva affermazione dei diritti delle vittime nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia 176
1.1. La nozione di vittima e la vulnerabilità come criterio di individualizzazione della tutela 184
2. Lo statuto della vittima nella direttiva 2012/29/UE 190
2.1. L'effettività normativa tra ampliamento delle tutele e rinvio agli ordinamenti interni 191
2.2. Il bilancio della Commissione fra trasposizione incompiuta e *deficit* di monitoraggio 195
2.2.1. L'attuazione italiana e le lacune strutturali del d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 197
2.3. L'effettività giurisprudenziale e il contributo circoscritto della Corte di giustizia 200
2.3.1. La titolarità della tutela e i suoi confini soggettivi 201
2.3.2. La protezione della vittima nel bilanciamento con i diritti della difesa 202
2.3.3. L'informazione e la partecipazione della vittima al procedimento 204
3. La revisione dello statuto della vittima ad opera della direttiva (UE) 2026/1472 207
3.1. I nuovi diritti di informazione, denuncia, assistenza e protezione 209
3.2. L'effettività della tutela tra meccanismi risarcitori e disciplina dei rimedi 214
4. L'indennizzo delle vittime di reato nella direttiva 2004/80/CE 218
4.1. Il dato normativo fra assenza del lessico dell'effettività e lacune procedurali 219
4.2. La dinamica attuativa tra procedure di infrazione e criticità del recepimento nazionale 222
4.3. L'effettività alla prova del sindacato della Corte di giustizia 226
4.3.1. Dal corollario della libertà di circolazione alla tutela della vittima residente 227

4.3.2. Il contenuto della garanzia e i confini dell'indennizzo equo ed adeguato 230
4.3.3. L'individuazione dei familiari legittimati e il divieto di esclusioni automatiche 232
4.3.4. Le conseguenze della violazione e lo spostamento del baricentro sui giudici comuni 233
4.3.5. Il silenzio sul meccanismo di cooperazione e il bilancio complessivo 235
5. Il reciproco riconoscimento al servizio della vittima e la scarsa applicazione pratica dell'ordine di protezione europeo 236
5.1. La struttura dell'ordine di protezione europeo e la sua dipendenza dall'iniziativa della persona protetta 237
5.2. Il doppio binario penale e civile e la frammentazione del quadro applicabile 241
5.3. Il fallimento applicativo e la sua peculiare fisionomia 243
5.4. Il recepimento italiano e l'assenza di un contenzioso interno 247
6. Profili critici sull'effettività della tutela delle vittime nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia 250

Conclusioni 255

Bibliografia 267

Giurisprudenza 281

Ringraziamenti 287